

Green pass per lo sport fra dubbi e speranze

Da domani diventa obbligatorio per le attività al chiuso in piscine e palestre. Sarà controllato a ogni accesso con una app

Con le nuove norme varate dal governo, come noto, il Green Pass diventa essenziale per molte attività a partire dal 6 agosto. Fra queste ci sono palestre, terme e piscine: per l'accesso sarà necessario esibire il certificato verde - stampato o sul proprio smartphone - e ne sarà controllata la validità.

Al momento, il decreto non ha alcuna conseguenza sui bambini e sui ragazzi, esclusi per età dalla campagna vaccinale, né limita quei soggetti che, per situazioni mediche particolari, non hanno potuto accedere al vaccino e che, per questo, dovranno esibire una particolare certificazione medica.

Il personale degli impianti e delle attività coinvolte da questa norma dovrà verificare la validità del Green Pass dei clienti. Per questa rilevazione il Governo ha messo a disposizione l'App gratuita 'VerificaC19' che scansiona

il qr code della 'certificazione verde' dando istantaneamente il via libera.

Come noto il Green pass si può ottenere dopo 15 giorni dalla prima dose di vaccino o in seguito a un tampone rapido o molecolare per 48 ore di durata.

Anche questa volta - come già in passato nel corso dell'ultimo anno e mezzo di pandemia - i gestori degli impianti e delle attività legate alla pratica sportiva hanno dovuto fare i conti con un cambiamento drastico e con poco tempo a disposizione, con tutte le conseguenze

economiche che ne seguono.

Tante sono le domande dei clienti che in questi giorni stanno telefonando e soprattutto sono poche le risposte da parte di decreti e protocolli che in alcuni casi pongono problemi di interpretazione o lasciano aperte alcune domande.

Fra preoccupazioni e speranze, abbiamo sentito i dipendenti e i gestori di alcuni impianti sportivi faentini: Rita Bergamaschi della palestra Overcome Sporting Club; Roberto Carboni, presidente della Nuova Co.gi Sport e dunque responsabile della Piscina Comunale di Faenza e Simone Panzavolta, della palestra Fit&Joy TrainingClub (nelle foto, lo staff nelle varie realtà che abbiamo interpellato)

Martina Panzavolta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Rita Bergamaschi \(Overcome\)](#)

«Arrivano tante telefonate»

Come avverrà la verifica del Green Pass?

«Il nostro centro, attenendosi alle indicazioni, ha scaricato l'App Verifica19. Dunque, ogni cliente deve mostrare all'ingresso il suo QrCode e noi procederemo con la scansione. Purtroppo, non c'è la possibilità di velocizzare la procedura, e anche se un cliente è entrato il martedì deve esibire il certificato anche il mercoledì. Speriamo che, più avanti venga data la possibilità di segnare una data di scadenza per velocizzare la procedura».

Come crede che l'obbligo di Green Pass possa influire sulla clientela della Palestra?

«Sinceramente pensavo peggio, i commenti sentiti finora non sembrano essere così negativi. Molti giovani ne sono già in possesso e non si sono lamentati, del resto sono coloro a cui il Green Pass serve di più. Altri si stanno muovendo adesso, lo sappiamo perché arrivano tante domande e telefonate. Altri ancora, purtroppo, hanno già dichiarato che non frequenteranno più la palestra, e questo ovviamente ci spiace».

Se nell'immediato ci sarà una perdita economica, crede che l'obbligo di Green Pass possa avere conseguenze positive sull'attività invernale?

«Questa è la mia speranza, è anche il motivo per cui io stessa mi sono vaccinata. Il Covid fa ancora molta paura a tutti ma, se grazie alla campagna vaccinale il virus verrà ridotto a qualcosa di simile a un'influenza, molti centri potranno rimanere aperti. A questo punto la restrizione non pesa: del resto, un'altra chiusura come quella dello scorso inverno rischia di essere l'ultima, e non solo per il nostro centro».



[Roberto Carboni \(Piscina comunale\)](#)

«Temo lo stesso nuove chiusure»

Come avverrà la verifica del Green Pass?

«Al momento, la verifica verrà fatta solo ai clienti che desiderano accedere agli impianti interni. Per quanto ci riguarda, dunque, ricadrà solo su coloro che sono interessati al nuoto libero perché non prevediamo corsi per adulti nel mese di agosto, se non lezioni private. L'ingresso nelle piscine esterne continuerà ad essere controllato secondo i vecchi protocolli».

Come crede che l'obbligo di Green Pass possa influire sulla clientela della Piscina?

«Sicuramente con il finire della bella stagione vedremo qualche conseguenza in più. Per ora riceviamo solo numerosissime telefonate e ci troviamo a rispondere a domande strane, per non dire impossibili. Per quanto riguarda i corsi invernali, la Scuola Nuoto dei bambini non subirà gravi conseguenze, diversamente sarà per i corsi serali degli adulti e per le attività di aquafitness. Non sappiamo cosa ci aspetta, ovviamente, anche perché i decreti e i protocolli ci mettono molto poco a cambiare».

Se nell'immediato ci sarà una perdita economica, crede che l'obbligo di Green Pass possa avere conseguenze positive sull'attività invernale?

«Purtroppo, non lo so. Dopo tutto ciò che è successo lo scorso anno, non nutro molte speranze né ripongo fiducia nei provvedimenti. La chiusura del mondo dello sport è stata drastica, molti clienti ne hanno subito le conseguenze psicofisiche. Per non parlare della perdita economica che ha avuto il nostro impianto. Temo che, nonostante il rispetto di tutti i protocolli, se vorranno chiuderanno».

[Simone Panzavolta \(Fit&Joy\)](#)

«La procedura va velocizzata»

Come avverrà la verifica del Green Pass?

«Al momento dobbiamo attenerci alle poche indicazioni che abbiamo, la prima delle quali è la verifica tramite l'App indicata dal Governo.

Ovviamente la procedura andrà svolta ogni giorno, e non sembra esserci possibilità di velocizzarla almeno per il momento perché non possiamo informarci su dati di privacy dei clienti».

Come crede che l'obbligo di Green Pass possa influire sulla clientela della Palestra?

«Sicuramente un 10-15 per cento dei clienti non proseguirà l'attività in palestra perché non ha il vaccino, né ha intenzione di farlo. Resta, al momento, la possibilità di utilizzare lo spazio all'aperto adibito a palestra, che è circa 100 metri quadrati, anche senza Green Pass. In ogni caso ciò non potrà evitare alcuni abbandoni dell'attività, e le perdite maggiori le vedremo sicuramente fra Agosto e Settembre».

Se nell'immediato ci sarà una perdita economica, crede che l'obbligo di Green Pass possa avere conseguenze positive sull'attività invernale?

«Personalmente, credo e spero che il Green Pass possa essere lo strumento per salvarci da una chiusura autunnale e invernale. Del resto, molti si sono vaccinati per questo, e io confido in feedback positivi nel prossimo futuro».

(testi di Martina Panzavolta)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

